

38. La mèta (2)

scritto da Pirandelloweb.com

[««« Raccolta "Poesie sparse" \(1890/1933\)](#)



38. La mèta

Nel numero 28, aprile 1909, della *Riviera Ligure* questa poesia risulta composta da quattro parti. Nel volume [Fuori di chiave](#) furono raccolte [la prima e la seconda](#).

3.

Vuoi tu ch'io venga teco ove tu vai?
Triste andar soli, estranei, senza mèta...
Il tempo, innanzi a me, non si concreta
in un desio che i piè mi muova. Andai
finora invan; vuoi tu ch'io venga teco?
vuoi tu ch'io segua un tratto il tuo cammino?
tu l'arbitra sarai del mio destino.
io ti verrò dappresso come un cieco.
Oh amore, oh dolce errore! Al mesto invito,
mi porse ella una man, senza far motto.
Di qua, di là la Bella m'ha condotto.
poi m'ha lasciato, ed io mi son smarrito...

4.

Chi sa, forse per di là
potrò giungere alla fine;
o di qua, forse... chi sa!
Quanti sassi, quante spine,

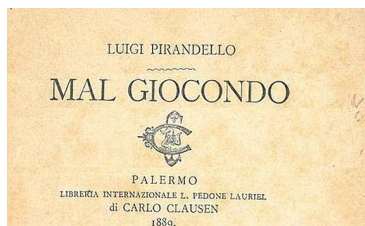
quanti fanno al par di me!
Ci arrestiamo a mezza via,
non sappiamo bene perché,
nel timore che non sia

la via giusta: e mai così
a destin non si perviene,
camminando notte e dì
il perché non si sa bene;

ma è così...

Widget not in any sidebars

Raccolte Poesie



[1889 – Raccolta “Mal Giocondo”](#)

Nella raccolta di Mal giocondo non sono rappresentate soltanto le situazioni contrastanti di un amore difficile nei confronti della cugina Lina: compaiono anche temi ispirati a una polemica politica e sociale nei confronti dei costumi, delle abitudini, dei comportamenti collettivi che Pirandello aveva osservato nel...



1890 – Raccolta “Pasqua di Gea”

Volendo rilevare che il suo umorismo non aveva un rapporto diretto con il suo soggiorno in Germania, Pirandello teneva anzi a sottolineare che in quel paese, anzi, aveva scritto poesie di altro tono e altra ispirazione. Si trattava della raccolta intitolata Pasqua di Gea, pubblicata...



1890/1922 – Raccolta “Poemetti”

La prima stesura del Belfagor risale al 1886, e fu distrutta nel 1887 (v. lettera dell'Autore alla sorella Lina, 25 marzo 1887, pubblicata nella rassegna Terzo programma, 1961, N. 3, pag. 281); dodici quartine furono però salvate, e incluse in Mal giocondo, 1882 (Allegre, VII). La...



1890/1933 – Poesie sparse

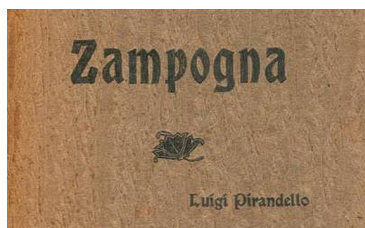
Tutti i componimenti in versi di Luigi Pirandello non compresi nelle varie raccolte. Le liriche sono disposte in ordine cronologico: di composizione quelle datate, di pubblicazione le altre. Delle poesie corrette e ristampate è riprodotto l'ultimo testo riveduto dall'Autore. Sono escluse le liriche ritrovate

successivamente...



1895/1934 – Raccolta “Elegie Renane”

In origine queste liriche si intitolarono Elegie boreali e furono certamente più di sedici. Raccolte in volume sedici elegie nel 1895, dopo quasi quarantanni Pirandello ne ripubblicò cinque, rivedute, nella Nuova Antologia, fascicolo del 1° dicembre 1934. Queste cinque elegie recano i seguenti titoli redazionali: Aurora nel...



1901 – Raccolta “Zampogna”

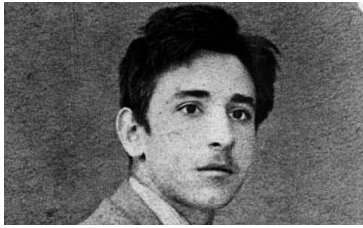
La raccolta poetica intitolata Zampogna è stata pubblicata nel 1901 da Società editrice Dante Alighieri, Roma. Si tratta di un'opera che rivela che Pirandello è un artista aperto a cogliere le voci più significative della poesia contemporanea italiana, in particolare l'esperienza di un poeta come Giovanni...



1912 – Raccolta “Fuori di chiave”

L'autore pubblica Fuori di chiave nel 1912, presso Formiggini, un editore assai noto nella cultura italiana del Novecento per aver realizzato una collana dei

“Classici del ridere” nella quale compaiono scrittori italiani ed europei assai cari a Pirandello, come Luigi Pulci, Folengo e Tassoni –...



[Poesie – Introduzione \(con Audio lettura\)](#)

Introduzione alle poesie di Luigi Pirandello. Nel 1960 vennero per la prima volta pubblicate in un'unica raccolta tutte le opere poetiche dell'autore, accompagnate da testi inediti pazientemente ricercati e recuperati fra i numerosi scritti sparsi. L'amore ed i rapporti fra uomo e donna, tematiche chiave...

Noto soprattutto per le numerose e caratteristiche novelle, le singolari opere teatrali e gli altrettanto peculiari romanzi, Pirandello, agli albori della sua carriera, fu anche poeta. Un poeta che, nonostante fosse solo agli inizi, lasciava già intravedere chiare tracce non solo del suo inconfondibile stile, ma soprattutto della sua particolare visione del mondo e della natura umana. Nel 1960 vennero per la prima volta pubblicate in un'unica raccolta tutte le opere poetiche dell'autore, accompagnate da testi inediti pazientemente ricercati e recuperati fra i numerosi scritti sparsi. L'amore ed i rapporti fra uomo e donna, tematiche chiave in Pirandello, spesso trasfigurate da ambientazioni irreali e mitiche, mostrano già quelle lacerazioni e contraddizioni che col tempo diventeranno segni distintivi dell'intera opera pirandelliana. Basti pensare al titolo della prima raccolta poetica dell'autore, *Mal giocondo*, ossimoro che, dietro l'apparente scherzo nell'accostare due termini così dissimili, quasi a volersi burlare del lettore, anticipa le antinomie e incoerenze che saranno parte integrante delle successive opere teatrali e dei romanzi.

Amore e odio, quindi, ma anche beltà e tristezza, giovinezza e vecchiaia, ricchezza e povertà: sentimenti forti e contrastanti, che sembrano prendere vita ed uscire dai versi con irruenza, per rispecchiarsi in ogni animo umano.

Ma vi traspare anche la sfiducia tipicamente pirandelliana nei confronti della società e della classe dirigente, soprattutto nel delicato momento storico che Pirandello si trova a vivere, subito dopo l'unità d'Italia (1870), e che si riflette nelle efficaci e forti immagini della folla romana, descritta con spietata ironia nei suoi aspetti più negativi, peccaminosi e lascivi.

Se vuoi contribuire, invia il tuo materiale, specificando se e come vuoi essere citato a

collabora@pirandelloweb.com

[ShakespeareItalia](#)